

# INFRASTRUTTURE

## «Un Passante che nasce già vecchio»

Raggi (Ance): «Presto sarà necessaria una soluzione a nord o sud»

di LUCA ORSI

«UN PROGETTO dal fiato corto». A botta calda, Giancarlo Raggi – presidente dei costruttori di Ance Bologna – non mostra alcun entusiasmo per l'intesa fra Governo, Regione e Comune sul Passante di mezzo. Perché il progetto su cui ci si concentrerà – A14 a tre corsie più emergenza, tangenziale e tre corsie – «nasce già vecchio e si rivelerà presto inadeguato».

**Non salva proprio nulla?**  
(lunga pausa) «Beh, almeno qualcosa si è mosso. Meglio di niente».

**Tutto qui?**  
«Si renderanno presto conto che questa soluzione non sarà sufficiente. E saranno costretti a rimetterci mano».

**Perché è così pessimista?**  
«Perché non credo che in futuro, nel nodo di Bologna, il traffico si alleggerirà. Saranno mezzi ibridi ed elettrici, ma sempre per strada passeranno».

**Qual è la vostra posizione?**  
«A suo tempo abbiamo sostenuto il Passante Nord».

**Progetto tramontato.**  
«Diciamo accantonato improvvisamente in occasione delle elezioni



### Veronesi (Mercanzia) «Vorremmo vedere le ruspe»

«DITECI il giorno in cui partono i lavori. Vorremmo vedere le ruspe». Lo dichiara Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio. «È l'unica cosa che chiediamo. E da più di 20 anni che parliamo di questa opera, ora la cosa più importante è che si parta».

ni per il sindaco del 2016».

**E ora, quale soluzione avreste preferito?**

«Riteniamo inadeguato il Passante di mezzo, se non accompagnato dal Passante Sud e dalla banalizzazione del tratto tangenziale/autostradale di Bologna».

**Se invece passerà il progetto**



**CRITICO**  
Giancarlo Raggi

**di cui si è parlato a Roma?**  
«Credo che presto ci troveremo a dovere esplorare una nuova soluzione, a nord o a sud».

**Intanto, si parla di cantieri entro un anno.**

«Andiamo incontro ad anni di disagi pazzeschi».

**Le imprese cercheranno il mi-**

**nimo impatto.**  
«Facendo i lavori *in situ*, con il traffico che c'è, anche lavorando di notte non potranno fare miracoli. Ma, a questo punto, è importante che si parta e che si realizzino tutte le opere di adduzione che hanno promesso. Siamo in ritardo di almeno trent'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA